

Il diario
dei nostri
inviati nella
capitale
portoghese



di Marianna Malpaga
e Giovanni Melchiori

30 luglio

IN PARTENZA

“Mi auguro che ognuno di noi alla fine dei dieci giorni torni a casa con il suo nome che è diventato qualcosa di importante per qualcuno o per qualcuna, perché ha incontrato qualcuno che lo ha amato o gli ha voluto bene”. Con queste parole l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, ha dato la benedizione ai 250 giovani trentini che sono partiti alla volta di Lisbona per la Giornata Mondiale della Gioventù. Con loro, anche l'arcivescovo Tisi. Prima di arrivare nella capitale portoghese, dove fra sabato 5 e domenica 6 agosto incontreranno papa Francesco, i giovani faranno tappa a Barcellona, Madrid e Fatima. Arriveranno a Lisbona la sera del primo agosto, e saranno alloggiati ad Arranhò, a 40 chilometri dalla capitale.

“Maria di Magdala nel giardino incontra il Risorto”, ha detto l'arcivescovo Tisi riprendendo il brano del Vangelo di Giovanni letto nel Duomo di Trento. “Anche noi - ha aggiunto - siamo partiti da un giardino, il ‘giardino del vescovo’, dove ho già incontrato il Risorto, nel vostro relazionarvi pieno di gioia e di serenità. Siamo partiti con il piede giusto, perché nel giardino ci siamo salutati e abbiamo riso. È nata subito una familiarità. Camminando per le strade di Trento per arrivare in Duomo, siamo passati da alcuni bar, e ho visto che più di uno si è voltato. Più di uno tirava fuori il cellulare perché passava il Risorto, anche se le persone che stavano sedute nei bar non lo sapevano. Li abbiamo scioccati”.

Ad accompagnare i giovani, in ognuno dei cinque pullman, ci saranno un paio di referenti e due accompagnatori spirituali. “Lasciamoci stupire da quello che vivremo, dalle emozioni che vivremo, dagli incontri che faremo, dai piccoli gesti che sono scontati nella nostra vita quotidiana ma che in questi giorni non lo saranno”, ha detto don Mattia Vanzo, responsabile dell'Area annuncio e sacramenti dell'Arcidiocesi di Trento.

NOTTE IN PULLMAN, DESTINAZIONE BARCELLONA

Cuscini da viaggio intorno al collo, cuffiette alle orecchie, musica, qualche serie tv: dopo l'ultima pausa in autogrill si posano le chitarre e i canzonieri, mentre scivola col solo sottofondo regolare del motore del pullman la prima notte di viaggio dei 250 giovani trentini verso Lisbona e la Giornata Mondiale della Gioventù 2023.

Il viaggio era ufficialmente partito qualche ora prima, alle 19, dal giardino di Curia, a Trento, dove l'arcivescovo Lauro aveva accolto i ragazzi e le ragazze, accompagnandoli prima per un intenso momento di preghiera in Cattedrale, quindi, tutti quanti in processione, verso il Lungadige. Lì, ad attenderli, i cinque pullman che oggi alle 13 arriveranno a Barcellona, prima tappa del cammino verso la capitale portoghese.



Nella città catalana il programma prevede oltre al pranzo e a una visita alla città, la partecipazione alla Messa, alle 17, prima di concedersi alla serata, chi nella stessa Barcellona e chi nel vicino centro di Sabadell, e soprattutto al meritato sonno, questa volta distesi su un materasso certamente più comodo del sedile di un pullman.

BARCELLONA: GIOIA E FRETTA NELL'ARIA

Nel treno sotterraneo che da Barcellona porta alla fermata Creu Alta e alla cittadina di Sabadell si sente qualche tentativo di conversazione in spagnolo. Alcuni dei partecipanti trentini alla GMG spiegano alla popolazione locale cosa li spinge ad “alzarsi e andare

in fretta”, per parafrasare il tema del grande evento che porterà a Lisbona 65mila pellegrini italiani e almeno 330mila da tutto il mondo, e a sostare solo per poche ore in una città così bella come Barcellona. Dopo la nottata trascorsa in autobus, i 250 giovani trentini che assieme all'arcivescovo Lauro e ad alcuni sacerdoti dell'Arcidiocesi di Trento andranno a Lisbona sono arrivati a Barcellona. Due pullman dormiranno lì, mentre altri tre sono alloggiati a Sabadell.

Alcuni trentini già indossano la maglietta preparata per l'occasione da NOI Trento - “C'è fretta nell'aria”, si legge sullo sfondo blu come l'oceano di Lisbona, il cui nome significa “porto sicuro”. Oltre alla maglietta, a ciascuno è stato



consegnato il kit del pellegrino, uguale per tutti gli italiani, su cui spicca una frase di Emily Dickinson: “La riva è sicura, ma a me piace combattere con le onde”. La stanchezza è tanta, ma la voglia di camminare e gustarsi ogni tappa del viaggio che porterà all'incontro con il Papa, il cui arrivo a Lisbona è previsto per mercoledì 2 agosto, è ancora di più. Rientro in albergo con un inconveniente piacevole per i due gruppi alloggiati al Gran Hotel Verdi di Sabadell. Esausti dalla giornata, la voglia sarebbe quella di precipitarsi nelle stanze, ma non è possibile: una comitiva di messicani, anche loro pronti per la GMG, occupa tutto l'ingresso. I loro cappelli colorati, i sorrisi e le mani aperte in segno di saluto rendono quella che in un'altra occasione potrebbe sembrare una sciocchezza una piacevole sorpresa. Nel frattempo papa Francesco all'Angelus di domenica 30 luglio ha chiesto a tutta la comunità che affollava Piazza San Pietro di seguire il suo viaggio in Portogallo: “Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera nel viaggio in Portogallo, che compirò a partire da mercoledì prossimo, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Tantissimi giovani, di tutti i continenti, sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, guidati dalla Vergine Maria, che dopo l'annuncio ‘si alzò e andò in fretta’. A Lei, stella luminosa del cammino cristiano, tanto venerata in Portogallo, affido i pellegrini della GMG e tutti i giovani del mondo”.

DON LAURO AI GIOVANI: “SCOPRITE L'ACQUA BUONA IN VOI”

È la parrocchia nel cuore di Barcellona di Nostra Signora del Pilar a riunire, dopo la prima parte del viaggio, i 250 giovani trentini partiti ieri verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Lì, nella chiesa interna ad un attrezzato centro religioso, fondato nel 1947 con la costruzione di una suggestiva cripta, si è infatti celebrata la prima Messa dei pellegrini trentini in terra straniera, dopo una lunga giornata di trasferimenti e visita alla città catalana. “Quando i giovani si mettono in azione tirano fuori sempre novità, creatività e cose sorprendenti”, si è rivolto loro l'arcivescovo Lauro, che ha celebrato affiancato dai dieci sacerdoti aggregati alla delegazione nel ruolo di guide spirituali, aprendo l'omelia con un riferimento alla prima lettura, tratta dal primo libro dei Re. “Salomone sa che la vita è piena di opportunità, scelte e bellezza, e allora domanda a Dio il discernimento, per essere capace di costruire la sua vita attraverso le sue scelte. Ed è questo ciò che ho visto in questa giornata in mezzo a voi, che avete voglia di scrivere la vostra vita, con le vostre scelte”. “Dobbiamo correggere l'idea di un Dio che ha già stabilito le nostre storie. È un Dio che dà libertà e non mette le mani sul nostro futuro, correndo anche il rischio che gli roviniamo la casa, ma è meglio un Dio che permette all'uomo di arrivare



Segno distintivo della Casa è la bandiera italiana firmata dal presidente Mattarella

RIFERIMENTO PER I 65MILA ITALIANI A “Casa Italia”

Un posto accogliente per i 65mila pellegrini italiani della GMG. È stata inaugurata domenica 30 luglio a Lisbona “Casa Italia”, allestita presso una scuola delle Suore di Santa Dorotea della Frasinetti, in rua Artilharia 1, al civico 97. “Casa Italia - ha spiegato il responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile don Michele Falabretti ad “Avvenire” - offrirà assistenza agli accompagnatori e ai responsabili, un ufficio all'Ambasciata e un presidio medico”, ma soprattutto sarà un punto di riferimento per chi arriva dalle diocesi italiane nella capitale portoghese. Sono 15 gli animatori, tra i 19 e i 29 anni, pronti ad accogliere i connazionali. (Sir)

GIORNO PER GIORNO IL RACCONTO DI VIAGGIO DEI GIOVANI TARENTINI A LISBONA

L'abbraccio di Lisbona



La foto di gruppo nel giardino vescovile a Trento, sabato 29 luglio, prima del saluto in Duomo e della partenza in pullman (a lato)

foto Gianni Zotta

È un'accoglienza calda come un abbraccio quella che ha avvolto i 250 giovani trentini che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Lisbona. Arrivati ad Arranhò, duemila abitanti, a 40 chilometri da Lisbona, sono stati subito accolti dalla popolazione locale con canti, balli, birre e cibo portoghese. Alcuni giovani sono alloggiati nelle famiglie di Arranhò, mentre altri si trovano in uno stadio situato in collina. Mercoledì 2 agosto sono iniziate le catechesi, condotte dagli arcivescovi di Mantova e Trieste, Marco Busca ed Enrico Trevisi, e condivise con il gruppo di pellegrini della diocesi di Pordenone. Hanno portato la loro testimonianza in occasione della prima catechesi due suore operaie che hanno viaggiato con i trentini: suor Giulia Bertarelli, originaria della Val Rendena, e suor Giada Gagni, di Brescia.



il gruppo di trentini era a Fatima, dove è stata celebrata una Messa internazionale. "Speriamo che amici e parenti, al rientro dalla GMG, vi dicano che avete una luce diversa negli occhi. E speriamo che la risposta sia questa: 'Ho visto il volto di Dio e ho mostrato il mio volto a Dio', il messaggio diffuso nell'omelia. A Fatima i pellegrini hanno incontrato il carmelitano padre Carlo Dalla Valle, trentino che da più di dieci anni vive a Fatima, dove è cappellano del Santuario per gli italiani. Arrivati ad Arranhò, è un tripudio di canti, foto e balli. Tutta la comunità è scesa nella piazza della chiesa e ha accolto con un applauso l'arrivo dei pellegrini, alcuni

Sopra e in alto, l'accoglienza a Arranhò. A sinistra, la celebrazione a Madrid

foto Vita Trentina

1 agosto

LA CALDA ACCOGLIENZA DI ARRANHÒ

È un'accoglienza calda come un abbraccio quella che ha avvolto i 250 giovani partecipanti alla GMG di Lisbona che, partiti da Trento sabato scorso, sono arrivati martedì primo agosto nel paese di Arranhò, a 40 chilometri dalla capitale del Portogallo.

Un ponte stretto ha segnato l'ingresso nel Paese dello scrittore José Saramago, del pastel de nata, del baccalà e dell'oceano, che per questa settimana diventerà casa per oltre 330mila pellegrini da tutto il mondo (65mila solo dall'Italia). "Vi auguro di sentirvi a casa in questa casa comune in cui vivremo la Giornata Mondiale. Benvenuti!", ha detto il cardinal Manuel Clemente, patriarca di Lisbona, nell'omelia della Messa che ha aperto la GMG di Lisbona. Nel mentre,

dei quali saranno accolti dalle famiglie di Arranhò. "La GMG è l'evento più grande che Lisbona, e il Portogallo in generale, abbiano mai ospitato ci spiega Tomaso, 18 anni, presto studente universitario a Lisbona, che ha accolto i giovani trentini ad Arranhò. "Il mio paese - aggiunge - ha 2mila abitanti, e non ha mai visto passare così tanta gente nelle sue strade". Domani mattina, mercoledì 2 agosto, i giovani trentini vivranno il primo momento di catechesi, guidati dagli arcivescovi di Mantova e di Trieste, Marco Busca ed Enrico Trevisi, mentre monsignor Tisi terrà le catechesi ai giovani di Modena e Pavia.

2 agosto

LA FESTA DEGLI ITALIANI

Alle 21 (ora italiana), al Passeio Marítimo de Algés, si tiene la festa degli italiani, aperta dalle parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rivolto a una delegazione di giovani ricevuti al Quirinale con il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi, lo scorso 10 giugno. Portano le loro testimonianze anche l'attrice Giusy Buscemi; la pallavolista Cristina Chirichella; lo scrittore e insegnante Enrico Galiano; il fondatore di Libera don Luigi Ciotti; l'operatore umanitario Gennaro Giudetti, impegnato nella difesa dei diritti umani nelle zone di conflitto. Poi, spazio alla preghiera, con lo scambio dei doni tra i giovani di Italia e Portogallo, alla presenza del presidente della Cei Matteo Maria Zuppi, del segretario generale della Cei Giuseppe Baturi, e del patriarca di Lisbona Manuel José Macário do Nascimento Clemente.

alla tragicità della guerra piuttosto di un Dio burattinaio, che tira le fila", ha aggiunto don Lauro. Un concetto ripreso anche commentando il Vangelo, attraverso un aneddoto risalente a qualche anno fa con protagonista don Duccio Zeni, conceleberrante al suo fianco. "Quando era il mio animatore veniva in campeggio con una maglietta con sopra scritto "no limits". Gesù non è sinonimo di limiti, di divieti. Perché invece Gesù è gioia? Perché ti insegna che chi ti sta accanto è un pozzo, che può darti acqua buona. Chi ti sta accanto ha dell'acqua unica e irripetibile, e vi auguro di scoprire l'acqua buona presente in ognuno di noi", ha concluso l'Arcivescovo, dedicando un pensiero commosso a don Mario Sartori, scomparso oggi.

31 luglio

SECONDA TAPPA, DA BARCELONA A MADRID

È una giornata di trasferimento la seconda di viaggio per i 250 giovani trentini diretti a Lisbona, per la Giornata Mondiale della Gioventù. Dopo la sveglia presto in quel di Barcellona e Sabadell, i cinque pullman sono partiti con direzione Madrid, seconda tappa di avvicinamento verso la capitale portoghese. Un lungo viaggio attraverso la Spagna che ha occupato gran parte della giornata, e fin dalle prime ore c'è chi prova a recuperare qualche ora di sonno, chi gioca a carte o alle parole crociate. È l'attività prevista per questo secondo giorno a svegliare la compagnia, con il suo quesito sui sogni dei giovani partecipanti. I ragazzi si scambiano di posto e si confrontano con entusiasmo, prima di rivelare ai compagni di viaggio le loro aspettative per il futuro, stimolati dai loro accompagnatori spirituali. Dopo una rapida pausa pranzo, recuperato il ritardo accumulato per via di un incidente stradale, il viaggio

prosegue allietato dalle note dei canti, in vista della Messa in programma alle 18 a Madrid. La capitale spagnola accoglie i pellegrini avvolta da un'ondata di calore, ma l'ombra della chiesa di Nuestra Señora del Buen Suceso, dove i componenti dei cinque gruppi si ritrovano tutti assieme, offre se non il fresco almeno un meritato ristoro. Al termine della celebrazione si torna ai mezzi, per raggiungere i rispettivi hotel e gustare una cena madrilenà, prima di provare a ricaricare un po' le pile. Perché dal giorno dopo si arriva finalmente in Portogallo, a Fatima per la Messa internazionale in programma alle 15 alla Cappella delle Apparizioni, quindi, in serata, a Lisbona.

MADRID, LA CATECHESI DEL VESCOVO LAURO

"Mi chiedete perché sono qui. Sono qui perché mi sono detto che forse è meglio che vada con i giovani piuttosto che parlare dei giovani". Nel corso della catechesi che si è svolta nella chiesa di Nuestra Señora del Buen Suceso, a Madrid, l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, ha spiegato ai 250 partecipanti della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Lisbona il motivo che lo ha spinto a partire con loro. Il tema della catechesi è stato il brano del Vangelo che è stato letto e discusso durante la giornata passata in pullman, in viaggio da Barcellona a Madrid. Il passaggio è tratto dal Vangelo di Matteo e narra il percorso dei Magi che, da Gerusalemme, decidono di andare a vedere il Bambino Gesù appena nato. "I Magi - ha affermato monsignor Tisi -

sono dei giovani perché vanno incontro alla vita, non la subiscono in modo passivo. Mi piace immaginare il loro viaggio come un Erasmus". Non sempre il cammino è privo di incertezze e momenti di smarrimento. "A volte la fatica della ricerca e la difficoltà a fidarsi portano a smarrire la stella", ha aggiunto l'Arcivescovo. "Ma che cos'è questa stella? Potrebbe essere la GMG, come tutte quelle cose che ti fanno pensare, che ti fanno venire domande". Monsignor Tisi ha paragonato l'oro portato dai Magi ai giovani partecipanti alla GMG, "alla vostra disponibilità a mettervi in gioco", la mirra "alle zone d'ombra che ciascuno di noi porta dentro" ("E che bello che è, guai se non ci fossero. Questo Dio non ha problemi con le zone d'ombra", ha aggiunto), e l'incenso con "la meraviglia e lo stupore". "Oggi - ha ricordato ancora monsignor Tisi - la Chiesa ricorda Sant'Ignazio di Loyola, che ha fondato la compagnia di Gesù, a cui appartiene papa Francesco. Sant'Ignazio diceva che bisogna ascoltare i desideri per rilevare la presenza di Dio. Quando un desiderio si radica ed è forte, non si sfalda, abbiamo un segno della presenza di Dio".



Articoli, foto e video da Lisbona sono anche sulle nostre pagine social (Facebook e Instagram) con aggiornamenti continui dai nostri inviati